

## IL PERSONAGGIO

Cesena

# «Difendiamo i più fragili» Zignani dalla Uil alla presidenza del patronato Ital

Il sindacalista cesenate lascia la segreteria regionale per Roma  
«Passo dal mondo del lavoro al quello dell'assistenza ai cittadini»  
L'ente ha una rete di 1.450 sedi in Italia e 150 recapiti all'estero

di **Elide Giordani**

**Giuliano Zignani**, 65 anni, cesenate, storica figura di riferimento della Uil, è stato incaricato di presiedere la dimensione nazionale di Ital, il patronato dell'Unione Italiana del Lavoro. Attualmente, e dal 2014, è anche presidente regionale della Uil, ma lo sarà ancora per poco: le due cariche sono incompatibili e Zignani si prepara a traslocare a Roma, pur mantenendo, come sempre, radici salde in Romagna.

**Zignani come cambia il suo impegno?**

«Il sindacato si occupa di lavoro e chiede una tessera a chi vi fa riferimento, il patronato invece è aperto gratuitamente a tutti i cittadini, di solito i più fragili che

**LO SCENARIO LOCALE**

**«Aspettiamo i contraccolpi del blocco del superbonus edilizio. Diverse aziende sono destinate a fallire»**

non possono permettersi l'intervento di un professionista, e che abbiano bisogno di assistenza per la pensione, per problemi legati alla disabilità, all'infortunio e alle malattie professionali, alla posizione assicurativa, all'immigrazione, alle prestazioni a favore del reddito. Offre, infine, assistenza e informazione ai carcerati, ai cittadini indigenti e a chi vive al di sotto la soglia di povertà fornendo indicazioni su case popolari e aiuti economici».

**Com'è organizzato l'Ital?**

«Opera sotto la vigilanza del ministero ed ha 1.450 sedi in Italia e 150 recapiti all'estero, distribuiti in 26 paesi nel mondo, dove pratica in convenzione con altri organismi e assiste gli italiani che lavorano in quelle realtà». **Veniamo all'andamento sul lavoro in Romagna, ci sono segnali positivi in questo momento?**

«Ci stiamo lasciando alle spalle il trend negativo in cui ci aveva trascinato la pandemia. Ora c'è da capire quali saranno i contraccolpi del blocco del bonus energia per gli immobili. Diverse aziende sono destinate a fallire e decine di lavoratori perderanno il lavoro,

tanto più che a livello locale non s'intravedono grandi investimenti, ed è un mancato sviluppo di cui far carico alla politica. Fortuna che ci sono il turismo e l'agricoltura».

**A questo proposito non si possono ignorare le richieste di manodopera massicciamente deserte. Come risolvere il problema?**

«Intanto occorre riposizionare la formazione, che va maggiormente mirata ed orientata. Abitiamo una regione che spende tantissimo in formazione ma se i giovani così formati non trovano sbocchi occupazionali vuol dire che non corrisponde alla domanda. C'è anche un problema di rispetto dei contratti, che non tocca tanto l'agricoltura quanto il turismo, dove non tutto è regolare. C'è chi offre 35 euro al giorno tutto compreso. Non è accettabile».

**C'è un'esigenza di aprire alla manodopera straniera?**

«Certo. A chi si domanda a cosa servono gli immigrati consiglio un giro nei reparti della Amadori».

**Come portare qua lavoratori stranieri senza stimolare l'im-**



Giuliano Zignani

**migrazione irregolare e i barconi assassini?**

«Racconto una nostra esperienza. L'anno scorso abbiamo sottoscritto una convenzione con uno dei due sindacati Ucraini e abbiamo portato dal Donbass a Cesenatico 11 donne con 9 bambini. Tutto bene? Per niente, da maggio, per colpa della burocrazia, la loro regolarizzazione è avvenuta solo a luglio. Abbiamo dovuto portare tutti a Milano e guai se una sola parola, di tutti i loro documenti, fosse risultata inesatta dal cirillico all'italiano. La politica dovrebbe capire. Andrebbero riaperti i flussi migratori e allentato lo strangolamento della burocrazia».

**Si parla molto di salario minimo. E' anche uno dei cavalli di battaglia della nuova segreteria del Pd Schlein.**

«Nessuno pensi che il salario minimo possa andare a sostituire i

contratti nazionali di lavoro. Non garantisce tredicesima, quattordicesima, malattia e ferie. Non siamo di fronte a persone che abbiano bisogno di sostegno al reddito, ma di fronte ai lavoratori: basta applicare i contratti nazionali. Non serve altro».

**Quali sono le forze politiche che riflettono le vostre battaglie?**

«Stiamo sul merito. La sinistra tradizionale in questi anni non è stata molto vicina alle persone fragili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUALIFICAZIONE**

**«Nella nostra regione spendiamo tanto in formazione ma se i giovani non trovano lavoro bisogna cambiare»**